

CARITAS  
DIOCESANA  
COMO

GLI INCONTRI CON I SENZA FISSA DIMORA

GIOVANI  
ACCANTO  
ALLE POVERTÀ

**Caritas organizza, già da diverso tempo, alcune serate aperte ai giovani nella città di Como per andare a incontrare persone senza fissa dimora là dove dormono: "Ciò che si fa è semplicemente scambiare due parole con persone sole, che hanno girato le spalle alla vita o forse è stata la vita a girar loro le spalle"**

pagina a cura  
della CARITAS DIOCESANA

**H**a tutta l'aria di un sabato sera alternativo quello che stiamo per vivere.

L'appuntamento è presso la chiesa dell'adorazione, accanto al più noto Liceo Classico A.Volta alle 21.00.

Con un primo momento di adorazione in chiesa, con la lettura della Parola e l'esposizione del Santissimo, ci si prepara a vivere l'incontro con i senza fissa dimora: l'adorazione di strada.

Ci dividiamo in gruppi non molto numerosi, ciò è molto importante: immaginate se una ventina di persone sconosciute entrassero in casa vostra... si perché per molte, per troppe persone alcuni cartoni e un sacco a pelo sono una casa.

Una volta che ciascun gruppo ha una zona di riferimento, si parte armati di coperte, bottiglie di tè e un po' di viveri.

I luoghi da andare a visitare e le persone che ci abitano sono oramai conosciuti; non solo stranieri, molti sono italiani e di tutte le età.

Certo sono luoghi conosciuti da ognuno di noi, luoghi che ogni giorno vediamo e osserviamo distratti, luoghi in cui sembra impossibile abitarci, eppure...

Come ad esempio l'area della ex Ticoso. Abbattuta la strut-



tura non si sono eliminate le persone che ci abitavano. Infatti, proprio nelle vicinanze, in uno spazio ristrettissimo sotto la strada, ecco che troviamo sei persone. Le sere d'inverno per loro sono ancor più che gelide. Offriamo loro coperte e da bere. Chiediamo da dove vengono e cosa fanno per vivere: uno di loro ha una fisarmonica e inizia a suonare, ma le sue musiche sono tristi e, a guardarlo nel suo viso scavato mi pare ovvio.

Torniamo nel centro storico e troviamo altre persone che dormono sotto i portici di chiese, si lamentano del freddo e ci raccontano un po' la loro storia.

Spostandoci fuori città andiamo a trovare un ragazzo di 25

anni che abita in una stanza di una fabbrica abbandonata con vista stazione. Ama i treni, il suo sogno è di lavorare nelle

ferrovie, ma non ha finito neppure le superiori, quindi vorrebbe tornare a studiare. A guardarlo sembra un giovane rebel-

## I prossimi appuntamenti

I prossimi due appuntamenti sono presso la chiesa di Santa Cecilia in Como (chiesa dell'adorazione) il 24 gennaio e il 21 febbraio 2009.

L'esperienza inizia alle ore 20.45 e si conclude intorno alle 24.00. E' aperta a tutti, in modo particolare ai giovani.

le, un po' gioca della sua vita da barbone e fa il gradasso; ma quando ci racconta della sua infanzia torna serio, rabbioso e vuoto nello stesso tempo.

In questa stanza non dorme solo, ma con altri ragazzi, fa freddo ma lui non ci pensa così si convince di non sentirlo. Ci offre una tazza di caffè ma purtroppo si è fatto tardi, dobbiamo riunirci con gli altri e concludere la serata. Lo salutiamo non con un addio, bensì con un arrivederci.

Tornati in chiesa, c'è un momento in cui è possibile condividere un incontro vissuto o un pensiero, si conclude con un'ultima preghiera e poi tutti a casa.

Vado a letto ma è dura riaddormentarsi. Penso alla mia vita, cosa mi manca?

L'intento dell'esperienza non è certo di salvare il mondo e neppure di salvare la propria anima.

Ciò che si fa è semplicemente scambiare due parole con persone sole, che hanno girato le spalle alla vita o forse è stata la vita a girar loro le spalle.

L'invito è rivolto a tutti e come disse padre Pino Puglisi: "E se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto...".

EMANUELA D'AGOSTINI

VEGLIA DI PREGHIERA IN MEDIA VALTELLINA

## IN MARCIA PER LA PACE

**È** una serata fredda ma limpida. La chiesa parrocchiale di Berbenno è illuminata e appare come un richiamo per chi vuole raccogliersi a pregare per la pace.

Si ritrovano (nella serata di sabato 10 gennaio), più di cento persone, tra cui molti giovani, sul sagrato della chiesa ricoperta da croste nevose.

Comincia così la tradizionale veglia della Pace, organizzata dalla Commissione Caritas Zonale, Pax Christi e l'Azione Cattolica. Contrariamente alla tradizione, quest'anno non si è tenuta a Sondrio. L'intenzione è

quella di sottolineare il valore di raduno zonale che l'iniziativa deve assumere. Rischiava, infatti, di apparire come un annuale evento cittadino. Come l'anno scorso, l'incontro è interreligioso e vede la partecipazione della comunità islamica e di quella protestante. Il tema è quello dell'incontro delle fedi unite al problema della povertà per costruire la pace.

I partecipanti vengono accolti dal parroco di Berbenno, che apre la veglia con un caloroso saluto e pensiero di benvenuto.

La prima tappa, quella di partenza, è affidata a Katarina Kindler, pastora di Brusio e re-

sponsabile della Chiesa Evangelica di Sondrio. Legge un racconto (lei lo chiama parabola) imperniato sull'autentica scoperta dell'altro come fonte di ricchezza e quindi di pace.

A cammino avviato, si levano i canti che accompagnano le persone alla seconda tappa, dove il giovane Zouhaid, figlio del vice presidente del Centro Islamico di Sondrio, legge un lungo commento che illustra la prassi islamica riguardo la fratellanza tra gli uomini, la povertà e la condivisione.

La terza tappa è affidata a Pax Christi. Aurelia legge la testimonianza di un parroco

della striscia di Gaza, che illustra in modo veritiero i contorni della tragedia che si sta consumando in quella terra martoriata. L'appello del sacerdote, oltre che un invito alla concordia nel nome dell'amore, appare anche come un grido di sdegno contro l'ingiustizia e la violenza. Quest'ultima, quando viene dal più forte, è sempre più spietata e più grande. Vengono ricordati anche i continui appelli di Benedetto XVI per la pacificazione in quella terra martoriata. L'incontro si conclude nella cappella della Casa di Riposo di Berbenno, che si riempie delle persone che hanno

compiuto la breve ma intensa marcia della Pace.

Si svolge, nel tepore del luogo sacro, un rito della Parola, con la testimonianza di padre Cossali, che ci parla di condivisione, di amore fraterno e di ricerca della pace in Cristo.

Alla fine dell'incontro, viene distribuito il testo della Giornata Mondiale sulla Pace di Benedetto XVI. Quella di sabato 10 gennaio 2009, è stata un'esperienza di preghiera davvero importante. Esprime l'esigenza di un impegno autentico, riconoscendo che la pace è comunque un dono del cielo che si costruisce sulla terra.